

Accettata la proposta della Cgil che prevede l'attivazione di progetti specifici per impiegare cuochi, ausiliari e operai

Accordo sui precari, tornano al lavoro

Avola e Tabbì: l'obiettivo adesso è che si tutto si concretizzi già dalla prossima settimana

Antonio Ingallina

I precari dell'Asp tirano un sospiro di sollievo. Potranno tornare al lavoro con una serie di progetti annuali che saranno finanziati dall'assessorato alla Sanità. La protesta inscenata da tre giorni davanti alla sede dell'Azienda sanitaria e le pressioni che sono arrivate sull'assessore regionale Massimo Russo, quindi, sono riuscite a rompere quel muro che sembrava invalicabile ed a ridare una speranza ai lavoratori precari.

La fumata bianca è arrivata a conclusione della riunione di ieri mattina nella sede dell'assessorato alla Sanità a Palermo. Attorno al tavolo, si sono ritrovati il rappresentante della Cgil Angelo Tabbì, il capo di gabinetto dell'assessore Russo Giovanni Carapezza e il direttore generale dell'Asp Ettore Gilotta. La soluzione trovata, che è quella che era stata proposta da tempo dalla Cgil, è stata poi approvata dall'assessore Russo. Saranno riattivati i progetti per cuochi, ausiliari ed operai e questi progetti avranno scadenza annuale. Dovranno, però, essere ritoccati sotto il profilo economico in quanto i fondi vanno individuati tra quelli destinati ai servizi e non più al personale.

Il presidio che per tre giorni e due notti è stato mantenuto davanti all'Asp, dopo la conferma dell'accordo, è stato tolto. I lavoratori hanno mostrato la loro soddisfazione, augurandosi di poter riprendere in tempi brevissimi la loro attività.

Più che soddisfatta la Cgil. Il segretario generale Giovanni Avola e il responsabile del dipar-

timento sanità Tabbì hanno rimarcato che la vertenza si è chiusa «nel modo che la Cgil ha indicato e proposto al tavolo». I due sindacalisti adesso auspicano che «i lavoratori precari possano, in tempi rapidissimi, tornare al lavoro, così come si è anche espresso l'assessore regionale Massimo Russo». Il lavoro del sindacato, però, non è ancora finito. Avola e Tabbì, infatti, annunciano che «monitoreremo la situazione passo dopo passo, perché l'obiettivo si concretizzi sin dalla prossima settimana».

Il deputato regionale dell'Mpa Riccardo Minardo, che a Palermo ha seguito da vicino la vertenza, partecipando direttamente agli incontri, spiega che «la determinazione più importante è quella che saranno finanziati i progetti, per cui gli ausiliari impegnati all'Asp potranno riprendere a lavorare e, quindi, avere una maggiore tranquillità economica, fornendo un servizio importante a favore degli utenti». Per Minardo, l'accordo raggiunto ieri a Palermo segna «un primo passo per andare alla soluzione di problematiche importanti relative alla sanità». Il deputato autonomista non perde questa occasione per spiegare che «il presidente Lombardo e l'assessore Russo prendono sempre atto delle esigenze e dei bisogni principali dei cittadini per garantire una sanità efficiente».

Positivo anche il commento del deputato regionale di Forza del Sud Carmelo Incardona per il quale «l'accordo rappresenta nell'immediato una panacea non indifferente per una realtà come quella ragusana in cui

l'emergenza occupazionale ha già fatto scattare il campanello d'allarme».

Incardona punta l'indice contro il piano di razionalizzazione che, ricorda, affida «i servizi di pulizia e sanificazione delle strutture sanitarie a ditte esterne e non più ai lavoratori che, da diversi anni, con contratto a tempo e per un certo numero di ore, hanno prestato servizio all'Asp». Sotto accusa anche il piano sanitario provinciale che, avverte Incardona, «non può passare sulla pelle dei lavoratori, a maggior ragione in una provincia in cui la disoccupazione crescente è diventata un'emergenza sociale che richiede interventi seri da parte delle istituzioni e della politica regionale».

Dopo aver plaudito all'accordo raggiunto ieri a Palermo, l'onorevole Incardona invita «Regione ed Asp a pianificare il graduale inserimento dei precari. L'affidamento delle gare d'appalto - aggiunge - potrebbe contenere clausole che prevedano l'assunzione di alcune unità che hanno già lavorato all'Asp, all'interno dell'organico delle ditte vincitrici». Il deputato vittoriese ritiene, inoltre, che si potrebbe prevedere anche «l'affidamento di alcuni servizi a cooperative formate dai lavoratori che hanno già prestato servizio nell'azienda».

Il raggiungimento dell'accordo sblocca la vertenza e riporta tranquillità in centinaia di famiglie. Adesso, però, l'attenzione si sposta sui tempi: l'avvio al lavoro, auspica la Cgil, deve cominciare già dalla prossima settimana. ◀